

CREDITO

Promos, Malasomma annuncia: Fondi di private equity per le Pmi

Dalla Banca Promos fondi di private equity per le imprese. Ad annunciarlo, durante il convegno Pmi indebitamento bancario e rafforzamento patrimoniale, è il presidente Ugo Malasomma. "E' in corso un'iniziativa - ha affermato Malasomma - rivolta alle istituzioni e alle imprese del Mezzogiorno che verrà presentata nei prossimi giorni".

● Fabiana Bugno

I fondi di private equity, di durata media di 10-12 anni, rappresentano oggi uno strumento di sviluppo interessante ed un'opportunità per le realtà campane.

Ugo Malasomma, presidente della Banca Promos, durante il convegno di ieri "Pmi indebitamento bancario e rafforzamento patrimoniale", annuncia che è in corso un'iniziativa rivolta alle istituzioni e alle imprese del Mezzogiorno che verrà presentata nei prossimi giorni.

In Italia vi è un avvicinamento da parte degli investitori privati verso lo strumento finanziario del private equity, ma il Mezzogiorno mostra problemi di ritardo: "Solo il 3 per cento ricorre a questo strumento - ricorda Malasomma - e in Campania si contano solo 25 operazioni contro le 192 della Lombardia".

71

Solo il 3 per cento delle Pmi meridionali ricorre al Private equity e in Campania si contano solo 25 operazioni contro le 192 della Lombardia



Ugo Malasomma

zogiorno mostra problemi di ritardo: "Solo il 3 per cento ricorre a questo strumento - ricorda Malasomma - e in Campania si contano solo 25 operazioni contro le 192 della Lombardia".

Nel tracciare il quadro generale dell'impresa campana, Achille Coppola, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli, sottolinea che le piccole e medie imprese della nostra regione presentano due elementi di criticità: un'eccessiva dipendenza dalle forme di credito a breve e brevissimo termine e una dimensione

limitata e poco capitalizzata. Luigi Gargiulo, presidente della Commissione Regionale Abi della Campania, sottolinea dal canto suo l'esigenza di un migliore rapporto fra banca ed impresa.

Giovanni Iuzzolino, funzionario della sede di Napoli della Banca d'Italia, ribadisce che oggi le imprese campane sono solide, sane e poco rischiose; analizzandone la struttura infatti si evidenzia che c'è un buon numero di imprese presenti sul territorio e che queste sono caratterizzate da buoni risultati in termini di redditività e di rapporto prestiti/Pil; ciò che invece caratterizza negativamente il complesso delle imprese nella nostra regione è la dimensione troppo esigua: delle circa 600 mila imprese presenti sul territorio, le società di capitali sono appena 62.450 e solo il 2,6 per cento supera i 50 addetti.

Claudio Porzio, professore ordinario dell'Uni-

versità Parthenope, illustra i risultati dell'indagine Aifi sulle Pmi campane da cui risulta che 1/3 degli imprenditori intervistati non conosce o non ha sensibilità sul tema del private equity e che mette in risalto dunque il problema di una corretta e diffusa informazione volta a superare le diffidenze.

Gaetano Cola, Presidente della Camera di commercio di Napoli, evidenzia la volontà di fornire il proprio supporto alle piccole imprese del Mezzogiorno attraverso politiche di sostegno che hanno l'obiettivo di unificare i confidi campani per superare le difficoltà di accesso al credito.

"Le imprese campane devono uscire dal pantano del nanismo guardando seriamente al mercato - sottolinea Marco Zigon, amministratore delegato della Getra spa - C'è bisogno di consolidare la crescita del Mezzogiorno creando un sistema, un tessuto connettivo fra medie, piccole e piccolissime imprese"; in quest'ottica strumenti quali il private equity e il Mercato Alternativo dei Capitali sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo.

